

GLI AFRICANI



a cura di Marta Liberati, Chiara Foti, Francesca Campisano e Francesco Denti



**AFRICANI (Mauretaniae,
Africa e Numidia)**

ARRIVO IN ITALIA E A ROMA

♦ “Africani” è un termine per indicare l’insieme degli abitanti dell’area mediterranea del continente africano interessata dall’occupazione romana e corrispondente alle regioni costiere degli attuali: Marocco,Algeria,Tunisia e Libia.

Parleremo dunque di province che vennero in contatto con Roma in diversi momenti della storia:

- Africa proconsolare
- Numidia
- le due Mauretaniae

♦ La metà degli Africani noti dalle iscrizioni visse nei primi due secoli dell’età imperiale. Questo sicuramente anche grazie all’impulso che Cesare e Augusto diedero per la colonizzazione di queste aree e che contribuì,già dal I secolo a.C. a forti spostamenti di flussi di popolazione tra Italia e Africa; mentre un altro grande afflusso di popolazione avvenne nel II d.c. sotto l’imperatore Settimio Severo.

♦l’Africa fu una delle ultime province a interrompere i rapporti con Roma anche per il grande influsso che la cristianizzazione esercitò in Africa. Fu proprio in questo periodo che gli immigrati di stato libero aumentarono.



PROVINCE E CITTÀ DI PROVENIENZA

- ◊ Dalle testimonianze sappiamo che la presenza più consistente fu quella degli Africani della Proconsolare.
- ◊ Alcune delle città più importanti dell'Africa erano conosciute come luoghi d'origine di personaggi residenti a Roma ed è solo dalle fonti letterarie che conosciamo i nomi delle città di provenienza dei senatori. Questi luoghi da cui provenivano potevano essere:
 - centri noti e consistenti, dislocati lungo la costa e installazioni portuali
 - centri agricoli
 - centri di minore rilievo politico ma comunque importanti in campo commerciale e militare

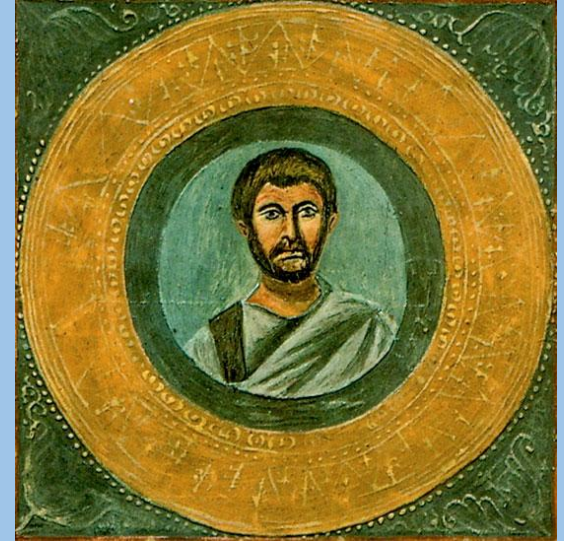
AFRICANI AGLI OCCHI DEI ROMANI

- ◊ La descrizione più completa delle caratteristiche fisiche di una schiava africana di cui oggi possiamo conoscerne il contenuto, è quella contenuta nel Moretum:
“era la sola custode, africana di stirpe, l’intera figura attestante la patria, la chioma riccia, le labbra tumide e l’incarnato scuro, il petto ampio, il seno cadente, il ventre alquanto schiacciato, le gambe esili, i piedi più che generosi”
- ◊ un luogo comune che parlava degli Africani era quello della *fides Punica*, cioè un luogo comune che accusava gli Africani di non mantenere la parola e di essere propensi all’inganno.
- ◊ I Greci e i Romani adottarono diversi atteggiamenti nei confronti di questi stranieri:
 - . C’è chi aveva un “approccio mitico”
 - . Chi un “approccio simbolico “
 - . Chi un “approccio politico” (dominante tra i romani)



STATO GIURIDICO E MESTIERI

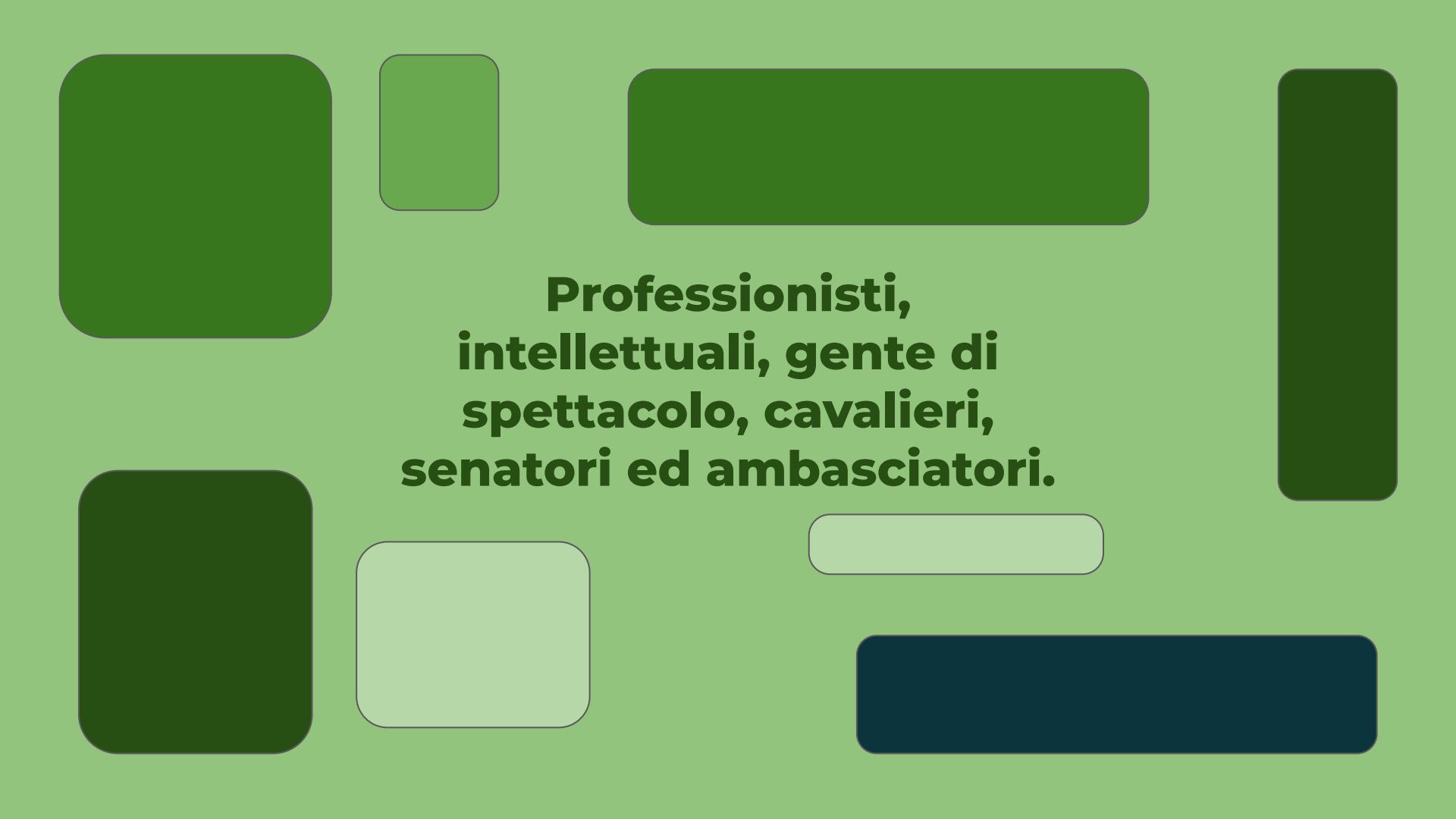
- ◊ Solo un piccolo numero di Africani dichiarava esplicitamente la nascita libera, mentre molti erano gli schiavi e i liberti.
- ◊ Dalla fine delle guerre puniche, dopo le guerre etiopiche e fino all'inizio dell'età augustea il metodo per entrare nella società romana era quello della schiavitù; i prigionieri cartaginesi, per esempio, entravano nelle scuole gladiatore o erano impiegati al servizio di privati e dell'imperatore;
- ◊ a Roma, inoltre, gli Africani fornivano manodopera anche per molte attività artigianali come per tessere, per lavorare il cuoio, il legno, e l'avorio, o anche come mosaicisti.
- ◊ il flusso di schiavi non si interruppe mai del tutto, come testimonia, per esempio, Agostino, che ancora nel IV secolo si lamentava della pratica del rapimento dei bambini per rifornire il mercato mediterraneo
- ◊ il colore scuro della pelle degli africani veniva considerato come un triste presagio



ARTISTI,ARTIGIANI,COMMERCianti

- ◊ Visto che le attività commerciali tra l'Africa e l'Italia erano le più disparate: l'Africa esportava molti prodotti come: grano,vino,olio,cedro,garum(salsa a base di pesce),porpora,animali selvatici per spettacoli circensi ...era probabile che alcuni dei commercianti di prodotti Africani a Roma fossero anch'essi Africani.
- ◊ Ad Ostia avevano sede le nove stationes dei navicularii Africani
- ◊ A Roma i commercianti di grano e olio africano offrirono nel II secolo una statua o una semplice base commemorativa al prefetto dell'annona ,testimoniando i rapporti diretti tra funzionari pubblici e commercianti che si spostavano periodicamente tra l'Italia e la provincia fornitrice.





**Professionisti,
intellettuali, gente di
spettacolo, cavalieri,
senatori ed ambasciatori.**

PROFESSIONISTI E INTELLETTUALI

In africa si diffuse la giurisprudenza romana; si svilupparono scuole di legge, e a Roma vennero studenti africani per studiarla o per fare pratica nei tribunali e per eventualmente tornare ad esercitarla in patria. Gli africani spesso assistevano i governatori romani che necessitavano di pareri legali. Inoltre erano chiamati con moltissimi nomi.



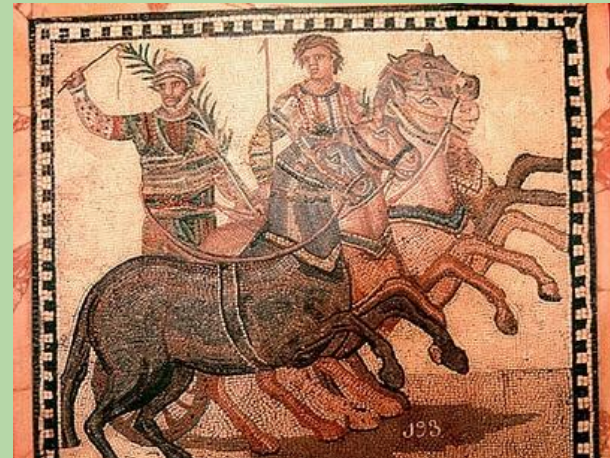
GENTE DI SPETTACOLO

Gli africani erano rinomati per l'abilità nelle discipline sportive. Si hanno iscrizioni dove vengono descritti quattro aurighi:

°Crescente e Claudio Aurelio Polifemo (origine maura).

°Marco Aurelio Libero e Aurelio Cecilio Planeta (padre e figlio), portarono alla vittoria nel circo i cavalli *Garamantius* e *Gentius*.

Il padre inoltre fu inoltre anche patrono della cittadina campana di Teano.



SENATORI E CAVALIERI

Poiché l'Africa era ricca di prodotti, a Roma si offriva la possibilità di arricchirsi. Le ricchezze ottenute perciò favorirono l'ascesa della classe equestre e senatoria che alimentarono i rapporti dell'Africa con la capitale. I senatori si occupavano del commercio, come testimoniano le anfore africane bollate: infatti sopra di esse c'era il nome della città di produzione e di membri delle classi senatorie più famose dell'epoca.



Anfora bollata
africana

AMBASCIATORI

C'era anche un gran numero di individui che svolsero la funzione di mediatori con il potere imperiale, recandosi a Roma. Difatti molte città africane rendevano grazie agli imperatori più recenti, data la benevolenza che i sovrani dimostravano nei loro confronti. Alcuni ottennero persino la cittadinanza romana dopo aver incontrato l'imperatore. Di alcuni ambasciatori che vennero a Roma abbiamo anche dettagli sulla carriera o sulla famiglia.

Possiamo dedurre che, a partire dal I secolo a.C. gli Africani ebbero una considerevole svolta nel mondo del lavoro. La romanizzazione delle province occidentali perciò ebbe buoni risultati, poiché molti più africani si trasferivano a Roma per imparare mestieri, cultura, lingua e religione, e per inserirsi nei quadri politici ed economici.

AMBASCIATORI FAMOSI

Valerio Severo;
Boncio Vittorino Germano
Volussiano (III secolo);
Pasan (273 d.C.), e ambasciatori
etiopici;
Lucio Elio Perpetuo (II secolo)
numida che morì a Roma;
Sesto Elio Vittore (segretario di un
questore) che ebbe un figlio, Lucio
Elio Terzo, che fu un avvocato;
Lucio Senio Flacco, concittadino di
Vittore;
Memor, figlio di un principe che
mantenne buoni contatti con i
Romani.



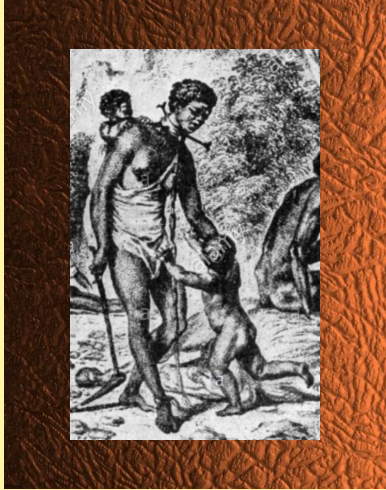
L'ambasciatore Valerio Severo.



**Le migrazioni
africane in
epoca romana**

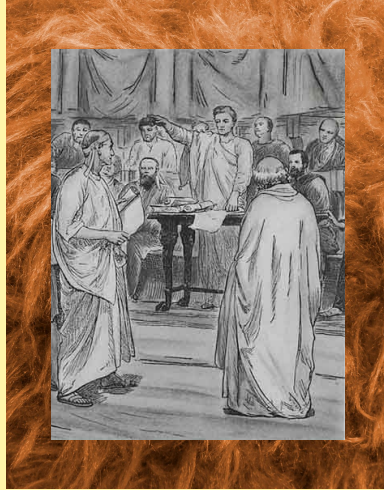
Roma come residenza temporanea o permanente

AGLI INIZI



- domestici
- esercito
- sport
- spettacolo
- piccolo commercio

NEL SECONDO SECOLO



- avvocati
- giuristi
- funzionari dello Stato
- poeti



Lenta penetrazione nei vari strati della società romana

Dalla fine delle guerre puniche ,la distruzione di Cartagine fino alle guerre etiopiche e inizio età augustea, gli africani erano solo schiavi.

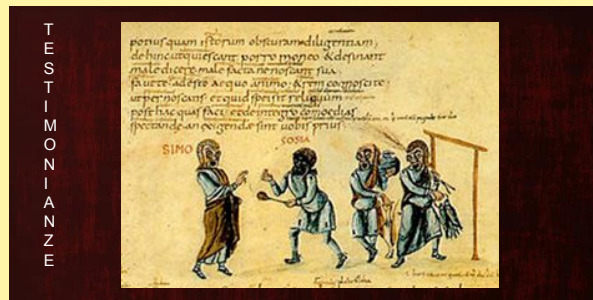


TERENZIO

Da Cartagine fu trasportato a Roma

Nel 146 a.C. quando i prigionieri giungevano a Roma alcuni entravano nelle scuole gladiatorie,alcuni schiavi presso i privato o l'imperatore

I Romani vennero in contatto prima con i Berberi dell'Africa settentrionale e solo successivamente conobbero il tipo nilotico e nubiano

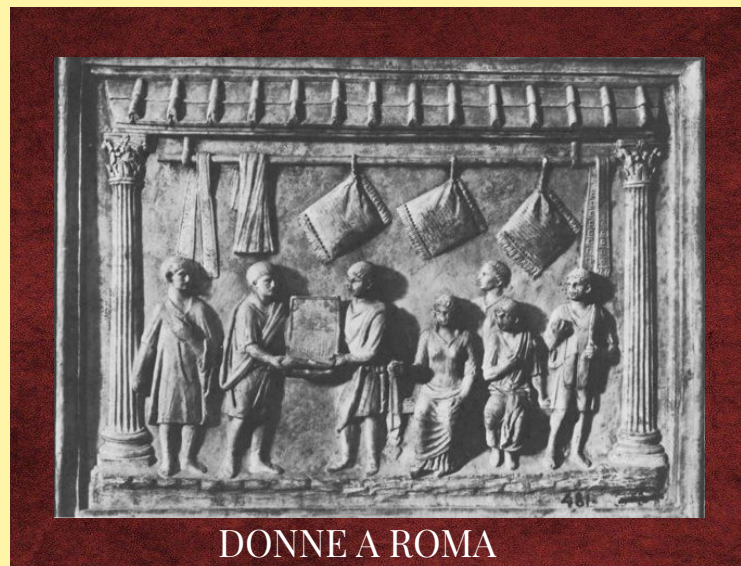


La maggior parte dei senatori ed equestri di origine africana, è attestata da fonti epigrafiche oltre che letterarie. E' sembrato dunque opportuno farne una breve rassegna

Nella seconda parte di questo lavoro, dopo l'elenco delle Testimonianze, anche se l'attento studio cui sono stati più volte sottoposti non consente di fare in questa sede osservazioni originali di rilievo.

Per quanto riguarda l'epigrafia di Roma, disponiamo complessivamente di 32 iscrizioni per un totale di 38 personaggi civili. Ad essi si aggiungono 9 entità collettive e 45 iscrizioni (= 64 personaggi) di militari.

Dei personaggi civili : uno è ambasciatore; due sono uomini di legge; due sono equestri; uno è guardia del corpo di un console; uno è il figlio di un principe africano; uno schiavo è structor; una donna si dice mima e un' altra quasillaria. Gli altri 25 (19 uomini e 6 donne) non specificano di essere dediti ad alcun tipo di attività.

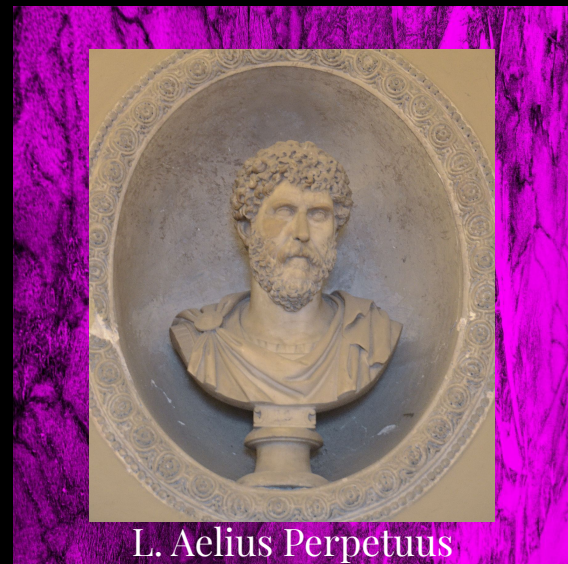


DONNE A ROMA

The background is a black canvas filled with various geometric shapes in shades of purple, magenta, and pink. The shapes include rounded rectangles, squares, and vertical bars of different sizes and orientations, creating a modern, abstract pattern. The colors range from deep purple to bright magenta and light pink.

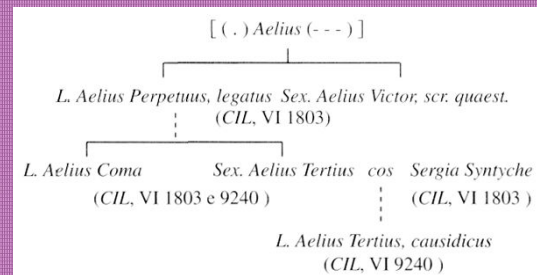
TESTIMONIANZE E LE ANALISI

L. Aelius Perpetuus, morto a Roma nel corso di un'ambasceria svolta per conto della città di Thamugadi, riceve la commemorazione sepolcrale da parte dei figli. Questi ultimi fanno incidere sugli altri due lati del monumento, rispettivamente : sul sinistro, la dedica allo zio Sex. Aelius Victor scriba quaestorius ; e, sulla fronte, la consacrazione a Sergia Syntyche.



Aelii africani : si tratta del figlio di Sex. Aelius Tertius e Sergia Syntyche, il causidicus L. Aelius Tertius. Costui, nato a Roma, viene seppellito nella città di residenza Placentia « in hortis Alii Filetiani » per cura dello zio.

Gran parte dei personaggi dello stemma così delineato svolge professioni di considerevole prestigio o comunque non perde occasione per sottolineare i propri indiretti contatti con le autorità .
Ma originariamente la famiglia doveva essere piuttosto modesta in quanto legata ad un presunto capostipite di nascita servile.



R. Palmieri ha pubblicato di recente una base di statua che contiene la dedica della collettività cittadina di Teanum Sidicinum al patrono. Il testo di questa nuova iscrizione non spiega il dubbio espresso dallo stesso autore, che cioè nel testo romano l'etnico si riferisca in realtà ai due cavalli, pure nominati nel testo, Garamantius e Gentius, guidati da padre e figlio alla vittoria.

Palmieri inoltre attribuisce con troppa disinvoltura i due personaggi all'età di Marco Aurelio, mentre sembra più prudente attenersi ad un arco cronologico più ampio.

qui nabigabit ex Bagense regione.

MARCO AURELIO



All'interno delle varie province romane dell'Africa nord-occidentale, le provenienze attestate a Roma appaiono così suddivise :
nove dall'Africa proconsolare ; sette dalla Numidia ; nove dalla Mauretania.

Le città di provenienza dei civili, quando ricordate, sono : Thamugadi ;
Theveste; Volubilis ; Garza; Leptismagna ; Neapolis ; Mactar ; Milev.

Quanto al modo in cui la provenienza viene indicata, si possono distinguere
tre diversi livelli progressivi di completezza.



Alcune delle città più importanti dell'Africa sono attestate come luoghi d'origine di personaggi residenti a
Roma.

Si tratta di centri noti e consistenti, dislocati lungo la costa e sede di installazioni portuali(Carthago,Lepti) ;
centri agricoli(Cirta) o carovanieri .

O centri di minore importanza politica ma pure considerevoli in una prospettiva economico-commerciale.

Ma è dalle fonti letterarie che ricaviamo il numero molto più cospicuo delle città di provenienza di senatori,
dalla fine del II sec. in poi.

Sul totale di 38 personaggi sicuri, solo sette si dichiarano esplicitamente di nascita libera ; tre (o quattro) sono
liberti ; e otto schiavi.



africano a roma

Quasi la metà degli Africani indicati dalle iscrizioni come residenti a Roma appartengono ai primi due secoli dell'età imperiale. Ciò è certamente dovuto al fenomeno complessivo del calo di documentazione epigrafica che si registra a Roma e nelle province a partire dal III sec. ; ma anche, in parte, al grosso impulso dato da Cesare e da Augusto alla colonizzazione africana, che contribuì, all'incremento dei contatti tra Italia e Africa e dei flussi di popolazione in entrambe le direzioni.

A parte si possono considerare alcune dediche di città o province e di corporazioni professionali, particolarmente indicative circa le forme di aggregazione e le attività degli Afri.

Le prime sono nella quasi totalità dei casi dediche ad Imperatori(Augusto,Adriano...) e coprono un arco cronologico amplissimo; mentre agli inizi del IV sec. tre comunità africane (Hadrumetum, Thaena e Zama) lasciano, a Roma, traccia del loro rapporto di hospitium(trattato) con il praeses(imperatore) Lucio Aradio Valerio Proculo.

In tutti questi casi ci troviamo di fronte ad atti di deferenza e omaggio resi ad autorità governative che si sono dimostrate particolarmente benevole nei confronti delle varie comunità

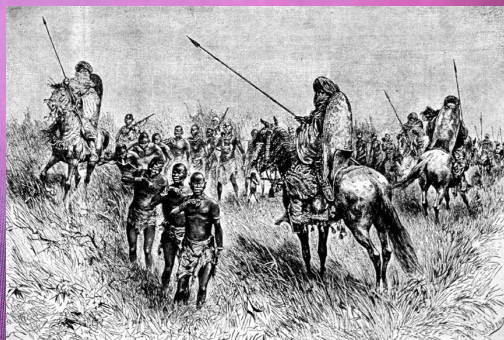


Hadrumetum

I soldati di origine africana sono stati sempre accompagnati dalla fama di guerrieri validi : già presenti nell'esercito cartaginese come mercenari (Mauri e Numidi), e infine apprezzati come guardie del corpo.

A Roma, stazionavano numerosi marinai (non solo Africani) delle flotte di Miseno e Ravenna, che venivano assegnati al controllo e alla manutenzione di acquedotti, canali e altre opere pubbliche ; nella capitale, essi avevano dunque i loro accuartieramenti e luoghi di sepoltura.

La ripartizione geografica dei militari africani all'interno delle varie province non risulta omogenea quanto quella dei civili : 28 provengono dalla Proconsolare ; 25 dalla Numidia ; e solo sette dalla Mauretania, mentre quattro si dicono semplicemente Afri. Prevalgono nettamente, rispetto alla Mauretania, l'Africa proconsolare e la Numidia e in esse specialmente le città di Cartagine, la capitale della provincia e la più grande città dell'Africa; e Cirta, altro prospero centro commerciale.



esercito africano

A conferma dei dati forniti dalle iscrizioni urbane, anche le iscrizioni africane (o comunque extraurbane) rivelano la netta prevalenza dell' origine proconsolare e numida.. Esse sono omogeneamente distribuite nei primi tre secoli della nostra era. Anche se per lo più si tratta di iscrizioni sepolcrali con formulario standardizzato, che non dicono nulla sul motivo del ritorno in patria del soldato, in alcuni casi la presenza dei familiari ; la specificazione veteranus ; l'età 50, inducono a credere che più che con una pausa per licenza o permesso, il ritorno in patria coincidesse con la fine del servizio. Diverso è solo il caso dei tre stationarii, che vennero trasferiti da Roma in prossimità del limes.

The background is a solid dark blue. It is decorated with several abstract geometric shapes in various shades of purple, blue, and white. On the left side, there are two light purple rectangles at the top, a vertical purple bar, a light purple rectangle, a blue horizontal bar, a dark purple rectangle, a light purple rectangle, a purple horizontal bar, and a light purple rectangle at the bottom. On the right side, there is a purple horizontal bar, a light purple rectangle, a dark purple rectangle, a large white rectangle, a blue horizontal bar, a light purple rectangle, a dark purple vertical bar, and a purple horizontal bar at the bottom. In the center, the text 'Gli antichi Africani a Roma' is written in a bold, white, sans-serif font.

Gli antichi Africani a Roma



commercio - giurisprudenza - vita

- ◊ degli Africani civili morti a Roma abbiamo poche informazioni, attestati invece numerosi atleti africani
- ◊ gli artigiani africani lavoravano come liberi salariati in vari settori del commercio Africa-Roma
- ◊ la Proconsolare e la Numidia erano le principali fornitrici di grano fino al II secolo
- ◊ l'amministrazione dei latifondi dei senatori ed equestri, in caso di necessità del domicilio romano, veniva affidata ai familiari
- ◊ dal II secolo inizia la stagione feconda per la produzione dell'olio e per il suo commercio
- ◊ le anfore erano uno strumento per l'esportazione dell'olio tripolitano, tunisino e algerino



(anfore africane)

◊ la produzione del vino ha un'esportazione continua dal I fino al V secolo, di ciò abbiamo anche un'iscrizione e una testimonianza (Cartagine - Ostia)
(stele)

◊ l'Africa esportava anche altri prodotti, tra materie prime, lusso, artigianato e il celebre marmo giallo antico (Numidia) (Mauretanie)

◊ ad Ostia c'erano le nove stazioni dei *navicularii* africani, abbiamo anche delle iscrizioni come testimonianza che l'Africa assicurava parte del rifornimento annonario di Roma

◊ in Africa la giurisprudenza romana si diffonde nel corso del II secolo; a Roma si apprendeva il mestiere per poi eventualmente esercitarlo in patria

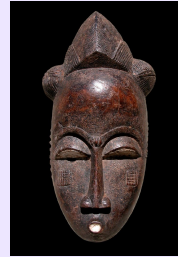
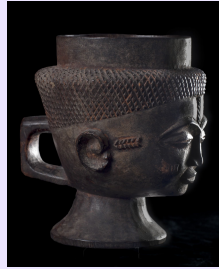
◊ nel 363 avviene un tentativo di diminuzione dei giuristi in Numidia; possiamo ricordare alcuni di questi tra cui il figlio del principe Canartha

◊ le ricchezze ricavate dal commercio privato offrono accesso alle carriere più elevate



◊ secondo Corbier è difficile stabilire la provenienza dei senatori dall'Africa proconsolare, poiché le attestazioni sono suddivise (fratelli)

◊ un numero ricco è quello dei membri dell'*ordo equester* di origine africana; Pflaum ne raccoglie 40, Jarret 160 equestri



(statuetta di un cavaliere africano)

◊ lungo il tracciato della via Tiburtina sono state rinvenute due stele sepolcrali in cui Gaio Sesto Marziale commemora il padre, il quale a sua volta il fratello; in un'iscrizione viene ricordata la carriera di Gaio S. M. (direttore del bollettino)

◊ dalle fonti letterarie ed epigrafiche si evince che nell'integrazione con la società romana gli africani siano stati molto prudenti

◊ le osservazioni di Le Glay e di Jarret sottolineano il momento dell'ascesa delle élites II s.

◊ le testimonianze degli Africani presentano omogeneità con quelle dei Galli ed Ispani anche se numericamente c'è una disparità; motivi:

I . la prima spiegazione tra la collocazione cronologica delle testimonianze;

II . la seconda ragione va riferita alla varia tipologia delle fonti;

III . la terza spiegazione è legata alle opportunità professionali offerte;



(brocca raffigurante una nave africana)



(modellino di una nave africana)



GLI AFRICANI OGGI





**La comunità
marocchina: un
radicamento con molte
criticità**

COMUNITÀ MAROCCHINA

La comunità marocchina è numericamente la prima comunità fra le africane in Italia, con più di mezzo milione di soggiornanti. Inoltre è una delle più antiche, poiché arrivò negli anni '70. I primi migranti erano manovali nell'industria e nei campi o venditori ambulanti, poi sono arrivati più abitanti nelle città, creando ricongiungimenti familiari.



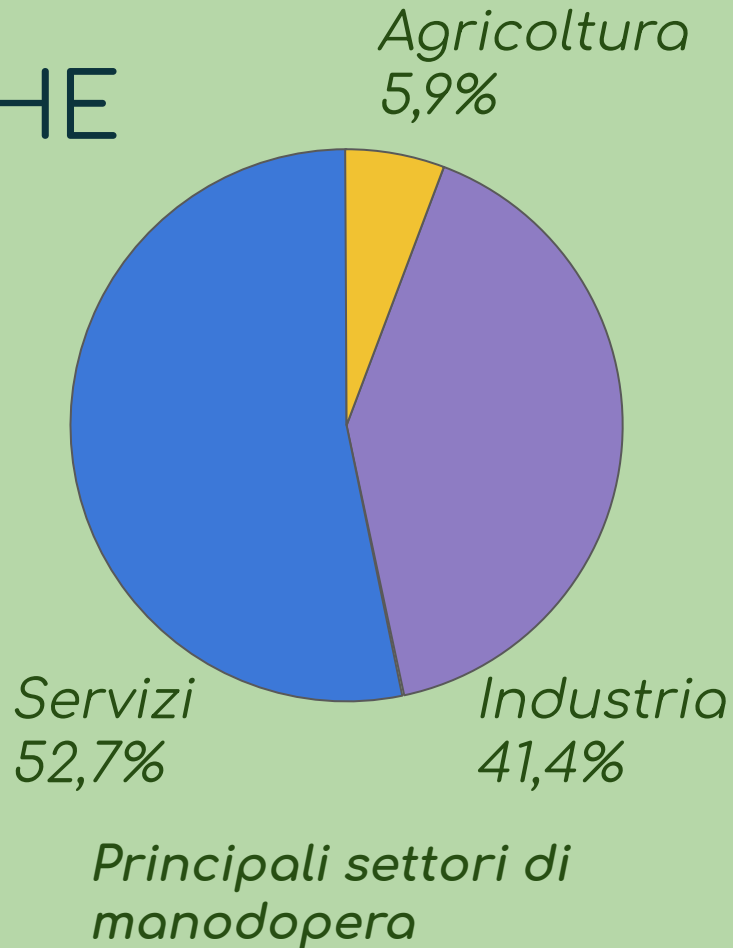
Manifestazione della comunità marocchina a Roma.

TUTELA DELLA COMUNITÀ

Nel 2013 il marocco ha firmato con la Commissione Europea la “partnership sulla mobilità”, un accordo sull’immigrazione che tutela gli studenti e gli imprenditori. Poiché la tutela dei flussi però non viene sempre garantita, si è ricorso a due progetti: l’Iprit e l’E-Bosia. Il primo ha l’obiettivo di fornire un’immigrazione informata e consapevole di cittadini dal Marocco; il secondo intende costruire un percorso di orientamento per donne, bambini e anziani prima della partenza per l’Italia

STATISTICHE

Circa 300 mila marocchini lavorano in Italia, e la maggior parte di essi sono uomini possedenti una famiglia con un solo reddito, dato che raramente le donne trovano lavoro. Il bilancio culturale soddisfa solo l'occupazione scolastica, con 98mila iscritti nelle scuole, mentre con solo 134 laureati su 7mila.




The background is a solid medium green. It features several abstract geometric shapes: a large light green rounded square in the top left; a small dark green rounded square in the top center; a large dark green rounded rectangle in the top right; a tall dark green rounded rectangle on the far right; a large dark green rounded square in the bottom left; a light green rounded square in the bottom center; a light green rounded rectangle in the bottom right; and a thin light green rounded rectangle in the middle right.

La comunità ivoriana

COMUNITÀ IVORIANA

È una comunità migrante originaria della Costa d'Avorio. La maggior parte degli ivoriani risiede a Roma, Parma e Perugia. Nella parrocchia di SS. Trinità, a Villa Chigi, la comunità cattolica ivoriana si riunisce ogni prima domenica del mese per celebrare la messa in francese.





**La comunità marocchina
in Italia: un lungo
racconto**

COMUNITÀ MAROCCHINA IN ITALIA: UN LUNGO PERCORSO

Dopo 40 anni la comunità marocchina in Italia è stratificata:

- . I più anziani guardano al passato e alle tradizioni

- . le generazioni di mezzo sono tra il passato e il presente cercando di superare le differenze

- . la terza generazione è quella di chi nasce in Italia

questa stratificazione è visibile anche nel modo di fare associazionismo: i più adulti si impegnano per far conoscere le tradizioni del loro paese di origine mentre i giovani cercano di trovare un compromesso tra le tradizioni del loro paese di origine e le tradizioni del paese che li ospita.

In Italia ci sono più di 800 associazioni marocchine; a Roma, per esempio sono attive diverse associazioni che si impegnano per le donne come ACMID

COMUNITÀ MAROCCHINA IN ITALIA TRA SCUOLA E ASSOCIAZIONISMO

Il problema più grande per i ragazzi che arrivano in Italia non è tanto la lingua, ma è sempre stata la difficoltà della scuola di interagire con le famiglie. Spesso questa lacuna nell'interazione tra l'istituzione e le famiglie prova ad essere colmata dalle associazioni, ma molte volte, anche se sono molte, queste non riescono ad aiutare completamente queste persone e a colmare tutti i vuoti.



ASHURA



Ashura, una tradizione antica da difendere

- ◊ Nadia racconta l'importante ricorrenza della Ashura celebrata nei Paesi islamici e nordafricani. Essa deriva dalla parola araba (ashara) che significa 10
- ◊ a Rissani (Merzouga) in Marocco le donne e gli uomini festeggiano in modi diversi
- ◊ i musulmani sunniti commemorano il giorno in cui Dio liberò Mosè dal Faraone festeggiando e digiunando
- ◊ i mercati vendono strumenti musicali fatti a mano per l'evento (taarija, tabla, darbuka I fekka e krichlat)
- ◊ i genitori donano regali diversi per i figli maschi e femmine e cucinano dei dolci per amici e parenti
- ◊ durante questo periodo di vacanza (Eid) i bambini festeggiano insieme giocando e cantando



◊ esistono poi altri rituali:

- lo Shaaeila, il quale si festeggia con fuochi e canti tradizionali (bambini)
- lo ZamZam, il quale si pratica nel Mellah il 9° giorno del Muharram

◊ in alcuni quartieri i bambini bussano alle porte per chiedere dolcetti

◊ in alcune parti della città più occidentalizzate ci si limita ad un pranzo speciale o a una telefonata ai propri cari



A landscape photograph featuring two large acacia trees in silhouette against a vibrant sunset sky. The sun is a bright orange orb positioned between the two trees, creating a lens flare effect. The sky transitions from a deep orange near the horizon to a pale yellow at the top. The foreground is dark, showing the silhouettes of the trees and a distant horizon line.

GLI AFRICANI